

Provincia Langhirano Val Parma

Torrechiara Pericolo Massese, una foto testimonia l'indisciplina di troppi Incrocio maledetto, gli automobilisti continuano a ignorare gli obblighi

» **Langhirano** Uno scatto che immortalava una doppia violazione: entrambi i veicoli infatti procedono nelle direzioni non consentite incuranti degli obblighi imposti dalla segnaletica, rappresentando un potenziale pericolo per la circolazione.

La fotografia, scattata dal consigliere comunale a Langhirano e anima del gruppo Massese per la Vita Enrico Sicuri, racconta quello che quotidianamente avviene all'incrocio tra la Massese e strada della Badia, dove lo scorso 15 gennaio è avvenuto il tragico incidente in cui hanno perso la vita Martina Karakach, Joseph Venturini e Renat Tonu.

In attesa che il tanto agognato progetto della rotatoria diventi realtà, un mese circa dopo lo schianto è stata modificata la viabilità, con un provvedimento preso da Anas assieme al comune di Langhirano, che impedisce l'attraversamento della strada, istituendo l'obbligo di svolta a sinistra in tutte le direzioni.

Obbligo che però, come lamentano i residenti, viene quotidianamente ignorato. «La situazione è disastrosa - spiega Sicuri -. Nessuno rispetta la segnaletica. Per questioni lavorative nei gior-



Lo scatto
Due automobilisti immortalati mentre ignorano la segnaletica predisposta in attesa della rotatoria. Il pericolo resta.

ni scorsi sono spesso stato a casa e, abitando vicino all'incrocio, ho potuto nuovamente constatare il costante mancato rispetto degli obblighi da parte degli automobilisti. E mancano i controlli. La Massese è una strada che viene monitorata, ma non in quel punto. Gli automobilisti non rispettano le regole, sfrecciano veloci, sorpassano irresponsabilmente ed è necessario vigilare sulla situazione. Negli ul-

timi quattro anni su questa strada sono morti 4 giovani e la situazione continua ad essere preoccupante. Mi sono preso a cuore la questione anche per questioni personali, ma in questi anni non ho visto un cambiamento».

Anche Ilaria Alfieri, la mamma di Martina Karakach, sta dedicando tempo ed energie per vedere in sicurezza quell'incrocio, perché nessun altro genitore debba combattere con il dolore che



Documento
La foto racconta ciò che ogni giorno avviene tra Massese e strada della Badia, dove il 15 gennaio hanno perso la vita tre giovani.

sta vivendo e nell'associazione «2nove9», nata per supportare le vittime della strada e i loro familiari, ha trovato un prezioso aiuto. «Grazie al presidente Roberto Conceda - racconta - è stato aperto un dialogo con la Prefettura per poter arrivare a mettere in campo azioni concrete e mettere in sicurezza una strada che tutti i dati definiscono «pericolosa»».

Maria Chiara Pezzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Langhirano «Giannino» presenta il suo libro

» **Langhirano** Eugenio Chiastra detto «Giannino», classe 1931, un «vecchio geometra superato dai tempi e dalla tecnologia» (come si definisce lui stesso) si racconta nella sua autobiografia dal titolo «Un simpatico monello» che verrà presentata al pubblico domenica alle 10.30 in piazza Ferrari a Langhirano in un dialogo con la giornalista Chiara Cacciani. Un racconto divertente e profondamente vero che ripercorre le tante esperienze vissute in prima persona condensate in un'unica vita ricca di emozioni, sacrifici ma anche successi, una visione personale, un documento storico corredato dalle molte fotografie presenti e da un glossario dialettale specifico che testimoniano un mondo che ormai non c'è più. «Il libro è stato scritto anche per ricordare alle generazioni attuali la storia del mio paese, Pastorello - spiega Giannino - per ricordare la vita di un tempo». Un libro scritto di notte e nei ritagli di tempo frutto di un lavoro prolungato nel tempo e completato, soprattutto nella parte fotografica, dalla collaborazione degli abitanti di Pastorello.

Greta Reverberi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Basilicanova Lezioni organizzate dal Comune con la scuola Okinawa Te Corso di autodifesa personale tutto al femminile: gli attestati

» **Basilicanova** Con la consegna degli attestati di partecipazione, si è concluso il corso di autodifesa personale e anti-aggressione organizzato dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Montechiarugolo.

Il corso di autodifesa personale è stato tutto al femminile. Le partecipanti in quattro lezioni hanno appreso le principali tecniche di autodifesa personale e antiaggressione con la guida del maestro Marco Guareschi, cintura nera IV dan, e dal tenente Franco Lococo, istruttore militare di difesa personale dell'associazione nazionale Arma di Cavalleria.

Le lezioni sono state ospitate dal circolo Arci Il Rugantino di Basilicanova, in collaborazione con la scuola di arti marziali Okinawa Te.

L'iniziativa gratuita, previo tesseramento Arci, ha riscontrato grande successo tra le partecipanti. Dato il successo ottenuto, l'amministrazione, in accordo con i docenti del corso, ha in-



Tecniche
Insegnanti il maestro Marco Guareschi e il tenente Franco Lococo, istruttore militare Arma di Cavalleria.

tenzione di proseguire l'iniziativa anche nel periodo autunnale.

«Abbiamo intenzione di proseguire questa e altre iniziative - ha spiegato il sindaco Daniele Friggeri - perché l'impegno delle amministrazioni contro la violenza deve essere prima di tutto culturale».

«Ringrazio i preparatissimi docenti del corso di autodifesa, affiancati da Elisa

Pizzalli ed Alberto Larocca, il nostro circolo Arci Il Rugantino e faccio i complimenti alle allieve - ha aggiunto l'assessore alle pari opportunità, Francesca Tonelli -. Le iniziative dedicate alle donne proseguiranno a Montechiarugolo per tutto il corso dell'anno, perché per noi questo impegno non si può fermare».

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia Lettori fedeli



Traversetolo Una foto per quattro generazioni

Una foto e quattro generazioni. Un'immagine che racchiude volti e le loro storie, uno scatto raro al giorno d'oggi quello che ritrae Alfredo Pasciuti, 95 anni, assieme alla figlia Mariangela, i nipoti Marco e Fabio, i pronipoti di due anni Matilde e Gabriele. Lettore assiduo della «Gazzetta di Parma», Pasciuti è nato e da sempre risiede a Collecchio e per anni ha lavorato in una nota azienda a Ozzano Tarò. Molto attivo nel volontariato locale e in particolare nell'Avis di Collecchio dal 1965, di cui è stato presidente dal 1973 al 1985, nel 2020 si era ammalato di Covid e ha trascorso due mesi, tra incertezza e preoccupazione, al Maggiore. Poi la guarigione e il sospirato ritorno a casa. Ad aspettarlo la figlia Mariangela, traversetolese pedagogista ed ex dirigente scolastico proprio a Traversetolo, e la sua bella famiglia, arricchita dalla gioia dei due piccoli di casa.